

Il Bilancio 2005 tra tagli dei trasferimenti e aumenti di spesa

Il bilancio 2005 è stato approvato in una situazione economica estremamente complessa, con tagli dei trasferimenti e in un contesto di aumento della necessità di spesa.

Nonostante ciò, un bilancio che non va a pesare sulle tasche dei cittadini e garantisce il mantenimento dei servizi che danno qualità alla vita, lasciando invariate l'ICI e le tariffe dei servizi, mantenendo a livello zero l'addizionale IRPEF. La politica tariffaria resta invariata rispetto all'anno 2003, quindi per il terzo anno consecutivo non vengono chiesti aumenti contributivi ai nostri cittadini. È ormai necessario, però, che lo stato attivi una vera dinamizzazione della compartecipazione IRPEF, trasferendo ai castellani una quota significativa di quanto versano a Roma altrimenti si dovrà agire nuovamente sulla finanza locale. Vale solo la pena di sottolineare che, se la prevista compartecipazione fosse in maniera più consistente trasferita al comune, oggi noi non avremmo problemi di risorse.

Un altro problema della finanziaria è stato l'introduzione di un tetto rigido alla spesa.

Noi per questo anno beneficiamo ancora degli effetti dell'esternalizzazione del servizio gas, ma per i prossimi anni il tetto di incremento del 2% è veramente stretto.

Viene riproposta una filosofia che è quella di cercare di presentare la spesa degli enti locali come inutile o caratterizzata da fasce di spreco eccessivo, mentre la stessa relazione della corte dei conti testimonia che non è così. I dati ISTAT dicono che nel triennio 2001-2003 l'acquisto di beni intermedi degli enti locali è aumentato dello 0,44% contro l'8,45 dei ministeri: non è giusto alimentare l'idea che negli enti locali c'è lo spreco; certamente in ogni settore c'è possibilità di miglioramento, ma lezioni dallo stato centrale non possiamo accettarne.

Viene inoltre completamente riscritto il patto di stabilità degli enti locali; infatti a partire dal 2005 gli obiettivi riguardano la spesa sia della parte corrente che in conto capitale e devono essere

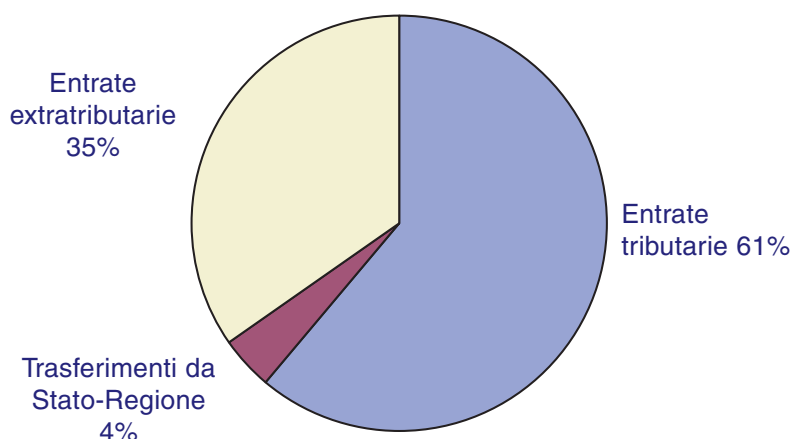
rispettati i limiti relativi sia alla competenza che alla cassa.

Cosa significa? Significa che se ho dei lavori progettati e appaltati che sono già stati finanziati e devo realizzarli, al raggiungimento del limite di spesa consentito non posso più pagare l'impresa che sta eseguendo i lavori; è assurdo bloccare gli investimenti in un momento in cui il paese è in una fase di recessione; ancora più assurdo in quanto gli investimenti degli enti locali costituiscono circa il 30% del complesso degli investimenti e per lo più in modo diffuso sul territorio. Questo significa che io posso avere anche i soldi per fare investimenti, ma siccome ho un tetto anche sulle uscite di cassa non posso spendere i soldi disponibili.

Da parte nostra c'è stato un grande impegno nel razionalizzare le spese, nel risparmio energetico, nel recupero dell'evasione e delle tariffe non riscosse. Per la gestione dell'indebitamento e con l'obiettivo di ridurre l'incidenza dei relativi oneri finanziari, verranno analizzati gli strumenti di finanza derivata presenti nel mercato al fine di diversificare la struttura dei tassi con operazioni di "interest rate swap" e si verificherà la possibilità di effettuare aperture di credito come forma alternativa di indebitamento.

Si garantisce quindi un equilibrio di bilancio soddisfacente, mantenendo i servizi ma anche investendo nelle opere pubbliche che confermano l'impegno di questa amministrazione al rispetto delle linee programmatiche.

Ripartizione in percentuale delle entrate correnti



Il triennale 2005-2007

Nel triennale delle Opere Pubbliche trovano infatti conferma gli investimenti in viabilità, scuola e recupero del patrimonio storico-architettonico cittadino.

Si realizzeranno gli ampliamenti delle scuole di Bella Venezia e Campigo e saranno conclusi i lavori di messa a norma delle scuole, completando una serie di importanti investimenti.

La sicurezza dei percorsi per i pedoni e i ciclisti vedrà il completamento di tutte le piste ciclabili che erano state oggetto di studi di fattibilità nella fase precedente e ciò insieme alla manutenzione delle strade e dei marciapiedi esistenti. Si garantirà così una maggiore sicurezza soprattutto per giovani e anziani, senza trascurare il tempo libero.

Trovano conferma infine interventi importanti di restauro e riqualificazione come l'apertura del percorso dalle mura cittadine verso la parte sud della città, il rifacimento dei vicoli del Castello, la Chiesa di San Giacomo, il museo in Casa Giorgione e i centri storici delle frazioni.

Si porteranno a termine i concorsi di idee relativi ad aree strategiche del territorio comunale, in particolare Salvatronda e la zona Palazzetto-Foro Boario e si completeranno il Tribunale e le nuove Piscine.

Viene lanciata in più una prospettiva forte di investimento nella formazione con lo stanziamento che dà il via a un Corso Universitario, in collaborazione con l'Università di Padova, su Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione.

Castelfranco Veneto è già un polo scolastico di primo livello per l'istruzione superiore, ora si

tratta di rilanciare sul post diploma, sull'università e sulle specializzazioni poiché la città e il territorio ne garantiscono tutti i presupposti, stanti i percorsi già definiti e avviati con l'USSL, con il Conservatorio, con gli Istituti scolastici Superiori e con altri Enti e Istituzioni territoriali.

Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, inoltre, creerà un sistema di connessione rapido ed efficace con le città di Padova e Venezia nel primo stralcio ormai in via di ultimazione e con Vicenza, Treviso e Belluno in seconda fase: una opportunità da considerare prioritariamente come

strategica per una città che si trova a valutare le prospettive di crescita e sviluppo del territorio in una fase di evoluzione profonda.

Un programma impegnativo nel segno della continuità e della concretezza, attento alle opere più qualificanti ma anche alle manutenzioni che danno qualità al verde pubblico, alle strade, all'illuminazione, per dare risposte ai cittadini di Castelfranco e a chi sa di trovare in questa città lavoro, formazione, cultura e servizi alla persona, alle imprese, alle famiglie.



Il bilancio in pochi numeri

| | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie | 13.157.513 € | Spese correnti | 20.949.615 € |
| Trasferimenti da Stato-Regione | 871.479 € | Spese c/capitale | 15.349.408 € |
| Entrate extratributarie | 7.505.417 € | | |
| Entrate derivanti da alinazioni, da trasferimenti | 8.275.253 € | | |
| Mutui | 7.948.332 € | Rimborso prestiti | 1.458.971 € |
| Entrate c/terzi | 5.145.000 € | Spese/terzi | 5.145.000 € |
| Totale entrate | 42.902.994 € | Totale spese | 42.902.994 € |